

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it**Rapina con autobomba, terrore a Roma***Armati di mitra assaltano furgone portavalori: muore vigilante, altri due in ospedale.*

Rapina con autobomba, terrore a Roma. Armati di mitra assaltano furgone portavalori: muore vigilante, altri due in ospedale. ROMA - Un' autobomba per assaltare un furgone portavalori, ieri notte a Roma. E poi almeno 50 colpi di kalashnikov e M16, fucili da guerra, sparati contro due guardie giurate. Una è morta, l' altra è rimasta ferita. È successo poco prima delle 24, davanti al centro commerciale "I Granai", in via Rigamonti, nel quartiere Ardeatino. Almeno otto uomini componevano il commando, tutti vestiti con tute blu, alcuni - secondo le prime testimonianze - avevano dei passamontagna calati sulla testa, qualcuno ha sentito un accento meridionale. Due le auto usate, un Fiorino bianco e una 164 nera. Bottino della rapina: 300 milioni di lire. Dopo l' esplosione, per disorientare le guardie, c' è stata la sparatoria. Un vigilante è morto crivellato dai proiettili, il colpo fatale l' ha ricevuto alla gola. Un altro è rimasto gravemente ferito, il terzo, rimasto a bordo del furgone, è ancora sotto choc in ospedale. Sul posto è arrivata mezz' ora dopo la Digos: la tecnica usata, infatti, fa pensare alle azioni terroristiche del passato, rivolte all' autofinanziamento dei gruppi di fuoco. Ma a giudicare dai bossoli lunghi un dito lasciati sull' asfalto, non si esclude neppure la pista della malavita organizzata: fucili a pompa, kalashnikov e fucili mitragliatori dello stesso tipo di quelli in dotazione alla Nato (calibro 7.62). Erano queste le armi imbracciate dagli assassini. Il commando ha atteso che gli addetti del servizio di vigilanza Europol vuotassero le casse continue dell' ipermercato e tornassero verso il blindato bianco al centro del parcheggio, semivuoto a quell' ora. Quindi, i rapinatori hanno fatto esplodere l' auto, sembra una Fiat Ritmo, parcheggiata strategicamente vicino all' ingresso. Infine, sono entrati in azione con i fucili. I vigilantes hanno risposto al fuoco. I banditi sono poi fuggiti a bordo del Fiorino bianco e della 164, risultata rubata. Posti di blocco sono stati disposti subito sull' Ardeatina, sulla Cristoforo Colombo, sull' Ostiense e sulla via del Mare. La 164 è stata trovata poco dopo abbandonata, i vetri rotti, le fiancate bucate dai proiettili, sui sedili tracce di sangue. La zona de "I Granai" (13 rapine subite dall' inizio dell' anno) è rimasta tutta la notte presidiata da polizia e carabinieri. Il corpo della vittima coperto da un lenzuolo, l' autobomba bruciava ancora lentamente, mentre i pompieri provvedevano a spegnere l' incendio. «Ho visto l' auto saltare in aria - ha raccontato un abitante, che ha assistito alla scena dalla finestra di un palazzo vicino - . Un lampo, uno scoppio e poi decine di colpi. È stato terribile». C' è un precedente di qualche mese fa. La sera del 30 settembre scorso, intorno alle 23, un commando composto da 5-6 uomini mascherati e armati aveva assaltato un furgone blindato della Mondialpol sparando una decina di colpi contro il parabrezza e facendo esplodere una bomba a mano. Il portavalori era fermo davanti a un supermercato di Tor Bella Monaca, alla periferia sud della città.... Due delle tre guardie giurate in servizio, Daniele De Santis, 32 anni, e Massimiliano Truccolo, di 35, rimasero leggermente ferite. Trecento milioni di lire il bottino contenuto nel sacco portato via dai rapinatori. Fabrizio Caccia GENNAIO 1999 A Induno Olona (Varese) due squadre di banditi sparano con kalashnikov e fucili contro un furgone blindato, uccidendo due vigilantes MAGGIO 1999 A Milano un commando assalta un furgone portavalori con mitra e fucili. Scoppia un conflitto a fuoco, viene ferito il poliziotto Vincenzo Raiola: muore dopo dieci giorni di agonia DICEMBRE 1999 Lecce: bombe e kalashnikov contro i furgoni che trasportano le pensioni. Muoiono tre guardie giurate

Caccia Fabrizio**Pagina 16**

(24 aprile 2001) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.